



Pnrr: allarme infiltrazioni mafiose, intervista a Paolo Lattanzio



Asiatica - Evergrande: una Lehman Brothers in Cina?

20  
SET  
2021

## Presentazione del rapporto "L'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra 1990-2019" elaborato da Amici della Terra

**DIBATTITO** | - Evento online - 15:00 Durata: 2 ore 12 min

Organizzatori: [Amici della Terra](#)



▶ 01:09 / 2:13:21 ◀

CC 1x



Questo Sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, nonché cookie di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [Cookie Policy](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento del Sito acconsenti all'uso dei cookie.

**Accetta**

Introduzione Monica Tommasi (Presidente Amici della Terra), Laura D'Aprile (Capo dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi DITEI, Mite).

Relazioni: Carlotta Basili (Direzione Amici della Terra), Giovanni Barca (Consigliere nazionale Amici della Terra), Lorenzo Ceccherini (Project leader SEEDS Consulting), Riccardo De Lauretis (ISPRA), Valeria Frittelloni (ISPRA).

Interventi: Filippo Brandolini (Vice Presidente Utilitalia), Simone Malvezzi (Responsabile Impianti di Termovalorizzazione A2A Ambiente) Paolo Cecchin (Direttore produzione Hera Ambiente), Alessia Rotta (Presidente VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici), Vilma Moronese (Presidente XIII Commissione permanente territorio, ambiente, beni ambientali).

Conclusioni Monica Tommasi (Presidente Amici della Terra).

riduci

[Visualizza la trascrizione automatica](#)

AMBIENTE ENERGIA

## ALTRI CANALI

- Fai Notizia  
20 Settembre 2021
- Fai Notizia  
13 Settembre 2021
- Fai Notizia

Web TV

Radio Radicale

Radio Radicale

@RadioRadicale

## Tweet di @RadioRadicale

Ritwittato da Radio Radicale



**Radio Radicale**  
@RadioRadicale

"E' necessario togliere la disumanità dal #carcere. Forse non sappiamo che cosa è una pena umana ma che cos'è una pena disumana

## PODCAST E RSS

Rubriche

Questo Sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, nonché cookie di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [Cookie Policy](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento del Sito acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetta](#)

---

Home > RUBRICHE > ECONOMIA CIRCOLARE > Emissioni gas serra, l'impatto della gestione dei rifiuti

## Emissioni gas serra, l'impatto della gestione dei rifiuti

*Intervista doppia a Carlotta Basili e Giovanni Barca sui risultati dello studio condotto da Amici della Terra*

Da **Ivonne Carpinelli** - 20 Settembre 2021

**L**'**impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra.** Oggi la presentazione dei risultati dell'omonimo rapporto promosso dall'associazione **Amici della Terra**. Canale Energia intervista **Carlotta Basili**, della direzione nazionale, e **Giovanni Barca**, consigliere nazionale.

## Com'è stato condotto lo studio e quali i principali risultati emersi?

Il rapporto degli Amici della Terra nasce dallo studio del [Report sull'Inventario nazionale dei gas serra](#) (GHG National Inventory Report, NIR) di Ispra e del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Snpa, al fine di valutare le emissioni climalteranti prodotte dalle diverse modalità di gestione dei rifiuti urbani e speciali in Italia. I dati del NIR italiano sono poi stati posti in relazione ai dati europei e agli analoghi rapporti di Ispra relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti.

Il settore rifiuti incide sul totale dei gas climalteranti emessi in Italia nel 2019 per il 4,35% e comprende le emissioni dello smaltimento dei rifiuti in discarica (che genera il 75,12% di queste emissioni), del trattamento biologico dei rifiuti (3,34%), dei pochi impianti di incenerimento senza recupero di energia (D10) e della combustione a cielo aperto di rifiuti (0,71%) e del trattamento delle acque reflue (20,83%).

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente che l'eccessivo ricorso alle discariche in Italia contribuisce alla produzione di gas serra in modo significativo e che è necessario invertire la tendenza da subito.

Infatti le emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente da discarica costituiscono il 3% del totale delle emissioni a livello nazionale, e nello specifico per quanto riguarda le emissioni di metano, CH<sub>4</sub>, (il gas climalterante emesso dalla degradazione dei rifiuti il cui potenziale di riscaldamento globale è considerato 25 volte maggiore di quello della CO<sub>2</sub> sui 100 anni) costituiscono quasi il 31,79%.

Il secondo contributo per importanza del settore deriva dalle emissioni del ciclo di depurazione delle acque di scarico, sia domestiche che industriali. In questo caso, oltre al metano viene prodotto anche l'ossido di diazoto, N<sub>2</sub>O che ha un potenziale di riscaldamento globale 298 volte maggiore della CO<sub>2</sub> sui 100 anni.

Nel rapporto, inoltre, è stato fatto un confronto tra le emissioni delle discariche e quelle derivate dagli impianti di incenerimento di recupero di energia. Quest'ultime sono state prese in considerazione anche se nel NIR, secondo le linee guida Ipcc, sono collocate non nella categoria rifiuti, ma in quella energia. Infatti, per ciò che riguarda il recupero energetico si deve tener conto delle emissioni evitate grazie alla produzione di energia e calore da rifiuti invece che da

combustibili fossili. Tuttavia noi abbiamo voluto consentire una valutazione delle quantità evidenziando che le emissioni delle discariche sono, a parità di rifiuti trattati, quasi il doppio di quelle dell'incenerimento con recupero di energia.

Il rapporto identifica nelle emissioni del settore rifiuti il primo possibile e doveroso passo verso la riduzione delle emissioni climalteranti previsto dal **Green Deal**, anche perché gli interventi necessari a ridurre l'impatto di questo settore consentirebbero all'Italia di sviluppare un sistema di gestione dei rifiuti efficiente rispondendo così anche a tale esigenza.

**A oltre 30 anni di politiche sui rifiuti in Italia, il sistema risulta efficiente? Funzionante? Capace di contribuire alla chiusura del ciclo dei rifiuti e a recuperare la maggior quantità di rifiuti messi in circolo, anche a causa di un non corretto comportamento del consumatore, delle imprese, del sistema in generale?**

La prima norma organica in tema dei rifiuti in Italia ha quasi 40 anni, da allora ad oggi molte cose sono state fatte e moltissime conoscenze sono state acquisite anche su stimolo delle direttive comunitarie. Le tecniche più appropriate per il recupero e lo smaltimento sono consolidate e sono soggette alle Bat (Best available techniques) prodotte a livello comunitario. Gli stessi dati sulla produzione, incerti quarant'anni orsono, sono consolidati da serie storiche ventennali prodotte dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale che annualmente produce rapporti sia sulla produzione che sulle modalità di gestione.

Nel rapporto viene ricostruito dai rapporti Ispra anche lo storico della produzione e della gestione dei rifiuti urbani e speciali in Italia dal 2000 al 2019. Dai dati risulta che sono stati fatti dei passi avanti importanti, passando per esempio dal 14% di raccolta differenziata di rifiuti urbani al 61% ma, resta ancora un 21% di rifiuti urbani smaltiti in discarica. Sebbene tale quota sia notevolmente diminuita (era 76% nel 2000), resta ancora al di sopra degli obiettivi europei e lontana dai valori dei best performer europei (Germania, Svezia, Danimarca, la cui percentuale di smaltimento in discarica è inferiore all'1%).

Inoltre, come gli Amici della Terra denunciano da diversi anni, i dati di gestione rifiuti non sono omogenei e si presentano fortissime differenze tra il Nord, dove la gestione dei rifiuti è un sistema

industriale efficiente ed evoluto, e il Centro Sud, dove grandi aree sono soggette ad emergenze rifiuti urbani endemiche o ricorrenti con gravi effetti per il decoro delle città e persino per la sanità pubblica, proprio a causa della carenza di impianti di trattamento e di smaltimento. È in questa parte del paese che il ricorso alle discariche e all'espportazione è ancora massiccio e l'abbandono incontrollato dei rifiuti e le discariche abusive sono favoriti dall'inefficienza dei servizi di raccolta, inefficienza a sua volta determinata dalla necessità di trasportare i rifiuti altrove.

### **Quali sono le riflessioni e i suggerimenti di Amici della Terra per il Piano nazionale di gestione dei rifiuti?**

Esempi di corrette gestioni industriali conformi alla tutela dell'ambiente sono ormai consolidati, oltre che in Europa, nella maggior parte delle Regioni del Nord: possono e devono essere replicate anche al centro sud. Per questo le difficoltà sono solo sul piano politico e della capacità amministrativa delle Regioni inadempienti, infatti gli obiettivi sono stati da tempo definiti dalle direttive e dalle migliori pratiche vigenti nell'Unione europea e riguardano:

- il conferimento dei rifiuti in discarica per una quota non superiore al 10%;
- recupero di materiale in peso, post raccolta differenziata, per una quota non inferiore al 65%;
- la produzione di biogas e la produzione di calore ed energia (biodigestori e termovalorizzatori) per una quota non inferiore al 25% e a tal fine dotare il Paese di una struttura impiantistica adeguata;
- ribadendo il principio di prossimità che la necessità che i rifiuti vengano gestiti il più possibile in un luogo prossimo a quello di produzione.

Leggi qui il rapporto completo

**ANSA.it**

cerca

- ANSA2030

PIÙ RESPONSABILI, PIÙ SOSTENIBILI

[Green & Blue](#) • [Diritti & Uguaglianze](#) • [Infrastrutture & Città](#) • [Finanza & Impresa](#) • [Lavoro & Sviluppo](#) • [Responsabilmente](#)

---

ANSA.it ANSA2030 Green & Blue Clima: Amici della Terra, senza impianti rifiuti più metano

# Clima: Amici della Terra, senza impianti rifiuti più metano

"Taglio gas è strategia più efficace" per lotta a global warming

---

**Redazione ANSA** ROMA 21 settembre 2021 15:26

[Scrivi alla redazione](#)

[Stampa](#)



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER  
INGRANDIRE **+**

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Una corretta gestione dei rifiuti ha bisogno di impianti, dove questi non sono sufficienti, come ad esempio nelle regioni del centro-sud, più rifiuti del necessario finiscono smaltiti in discarica, invece di essere recuperati come materia o energia, producendo così più emissioni climalteranti. E' quanto emerge dal rapporto "L'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra", elaborato dagli Amici della Terra secondo cui "se l'Italia si impegnasse a invertire questa tendenza potrebbe evitare l'emissione di gas serra, in particolare di



metano".

Il rapporto, presentato nell'ambito delle iniziative selezionate dal ministero della Transizione Ecologica come eventi preparatori verso la Cop26 Pre-Week di Milano #All4Climate Italy 2021, rileva come le inadempienze, non gli inceneritori, fanno male al clima.

La riduzione delle emissioni di metano è stata considerata la strategia più efficace per ridurre il riscaldamento globale, si legge nella nota in cui si spiega che "questo è uno dei modi per 'decarbonizzare con la mente aperta' senza subire i ricatti del catastrofismo ideologico ed evitando una transizione insostenibile dal punto di vista sociale".

Monica Tommasi, presidente degli Amici della Terra, auspica che "nonostante la disattenzione dei responsabili politici i dati dello studio possano avere la massima diffusione per smentire le pericolose fake news diffuse nel corso di questi anni sugli effetti climalteranti degli impianti per il trattamento dei rifiuti con notizie non deformate e dati reali".

La riduzione delle emissioni di gas serra, in particolare di metano, ricorda infine l'associazione ambientalista, "è stata riconosciuta anche nell'ambito del progetto Global Methane Pledge, un'intesa mondiale per la riduzione delle emissioni di metano lanciata dal comunicato congiunto Ue-Usa nei giorni scorsi, grazie anche all'impegno del presidente del Consiglio, Mario Draghi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**

AD

AD

Gambe gonfie e piedi dolenti? Guarda qui!  
Salute 24 Ore

Lo specialista della pelle: Fai questo ogni  
giorno per tonificare la pelle cadente  
Corpo Perfetto

AD

AD

[Foto] Roberta Bruzzone vive con il  
suo partner in questa splendida villa  
<https://mightyscoops.com/>

Sci: Kinsey nuda al traguardo, azzurro  
Vinatzer 'mi fidanzo' - Sci

Troppi capelli sul pettine? Scopri i  
percorsi per la cura dei capelli di...  
Istituto Helvetico Sanders

# Senza impianti per i rifiuti, più emissioni di metano: “le inadempienze, non gli inceneritori, fanno male al clima”

Il rapporto degli Amici della Terra: "questo è uno dei modi per 'decarbonizzare con la mente aperta' senza subire i ricatti del catastrofismo ideologico ed evitando una transizione insostenibile dal punto di vista sociale"

👤 A cura di **Beatrice Raso** < <https://www.meteoweb.eu/author/beatrice-raso/> >

📅 21 Settembre 2021 15:44



Una corretta gestione dei rifiuti ha bisogno di **impianti**. Dove questi non sono sufficienti, come ad esempio nelle regioni del Centro-Sud, più rifiuti del necessario finiscono smaltiti in discarica, invece di essere recuperati come materia o energia, producendo così **più emissioni climalteranti**. E' quanto emerge dal rapporto “L’impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra”, elaborato dagli **Amici della Terra**, secondo cui *“se l’Italia si impegnasse a invertire questa tendenza, potrebbe evitare l’emissione di gas serra, in particolare di metano”*.



Il rapporto, presentato nell'ambito delle iniziative selezionate dal ministero della Transizione Ecologica come eventi preparatori verso la Cop26 Pre-Week di Milano #All4Climate Italy 2021, rileva come le **inadempienze, non gli inceneritori, fanno male al clima**. La riduzione delle emissioni di metano e' stata considerata la strategia piu' efficace per ridurre il riscaldamento globale, si legge nella nota in cui si spiega che *“questo e' uno dei modi per ‘decarbonizzare con la mente aperta’ senza subire i ricatti del catastrofismo ideologico ed evitando una transizione insostenibile dal punto di vista sociale“*.

Monica Tommasi, presidente degli Amici della Terra, auspica che *“nonostante la disattenzione dei responsabili politici, i dati dello studio possano avere la massima diffusione per smentire le pericolose fake news diffuse nel corso di questi anni sugli effetti climalteranti degli impianti per il trattamento dei rifiuti con notizie non deformate e dati reali”*. La riduzione delle emissioni di gas serra, in particolare di metano, ricorda infine l'associazione ambientalista, *“e' stata riconosciuta anche nell'ambito del progetto Global Methane Pledge, un'intesa mondiale per la riduzione delle emissioni di metano lanciata dal comunicato congiunto Ue-Usa nei giorni scorsi, grazie anche all'impegno del presidente del Consiglio, Mario Draghi“*.



Domenica 26 Settembre

+24H

+48H

+72H



## ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco



21/09/2021 00.00 - Utilitalia

UTILITALIA

### **Utilitalia segnala: Presentazione rapporto AdT "L'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra"**

Roma, 21/09/2021 – Il rapporto "L'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra", elaborato dagli Amici della Terra, è stato presentato ieri nel corso dell'evento **Le inadempienze, non gli inceneritori, fanno male al clima**. La *web conference*, molto seguita anche sui canali social dell'Associazione, si è svolta nell'ambito delle iniziative selezionate dal Ministero della Transizione Ecologica come eventi preparatori verso la COP26 Pre-Week di Milano #All4Climate – Italy 2021.

I dati dello studio hanno mostrato come una corretta gestione dei rifiuti abbia bisogno di impianti. Infatti, dove questi non sono sufficienti, come ad esempio nelle regioni del centro-sud, più rifiuti del necessario finiscono smaltiti in discarica, invece di essere recuperati come materia o energia, producendo così più emissioni climalteranti. Se si impegnasse ad invertire questa tendenza, l'Italia potrebbe evitare l'emissione di gas serra, in particolare di metano.

**Monica Tommasi, Presidente degli Amici della Terra**, ha introdotto l'evento, augurandosi che *"nonostante la disattenzione dei responsabili politici i dati dello studio possano avere la massima diffusione negli organi di informazione, per smentire le pericolose fake news diffuse nel corso di questi anni sugli effetti climalteranti degli impianti per il trattamento dei rifiuti con notizie non deformate e dati reali"*.

**Riccardo De Lauretis, Responsabile dell'Area VAL-ATM dell'ISPRA**, è intervenuto presentando in modo approfondito l'inventario nazionale delle emissioni di gas serra. **Valeria Frittelloni, Responsabile del Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare ISPRA**, ha confermato a sua volta il deficit di impianti per il trattamento dei rifiuti, in particolar modo per le regioni del centro-sud e ha spiegato come negli ultimi anni vi sia stato un grande miglioramento di raccolta dati da parte dell'Istituto.

Presente anche **Utilitalia** con il **vicepresidente Filippo Brandolini**, che nel suo intervento ha apprezzato lo studio degli Amici della Terra, condotto con approccio scientifico e basato su dati ufficiali, e si è soffermato sulle possibili soluzioni per superare gli ostacoli che impediscono una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Il settore dei rifiuti, se correttamente pianificato e sviluppato, sarà protagonista non solo nel raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, ma anche per la decarbonizzazione e la transizione ecologica.

**Simone Malvezzi, Responsabile Impianti di Termovalorizzazione A2A Ambiente**, ha sottolineato: *"Il recente studio sull'economia circolare presentato da A2A e The European House – Ambrosetti in occasione del Forum di Cernobbio evidenzia come nei prossimi 3 anni si esaurirà la capacità residua delle discariche ancora attive in Italia. Nell'attuale scenario i termovalorizzatori sono preziosi per valorizzare i rifiuti non altrimenti riciclabili in energia e calore con l'obiettivo di ridurre i conferimenti. Dall'analisi emerge inoltre come la presenza di tali impianti in territori in emergenza rifiuti abbiano favorito lo sviluppo della raccolta differenziata e il recupero di materia, risultando preziosi per la transizione verso l'economia circolare e non in contrasto. Troppi falsi miti bloccano lo sviluppo degli impianti, è necessario colmare il gap impiantistico e rendere possibile l'uso circolare delle risorse, unica modalità di crescita sostenibile"*.

**Paolo Cecchin, Direttore produzione Herambiente**, ha precisato che *"come operatore del settore gestione e recupero rifiuti in Italia, Herambiente considera fondamentale il contributo tecnico dello studio presentato oggi, che determina l'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra. Speriamo, inoltre - ha aggiunto - che la sua diffusione abbia un'influenza positiva nell'accettazione e quindi la realizzazione degli impianti di recupero materia e di energia di cui l'Italia ancora lamenta un'importante carenza"*.

Da ultimo, è necessario ricordare che l'importanza della riduzione delle emissioni di gas serra, in particolare di metano, è stata riconosciuta anche nell'ambito del progetto *Global Methane Pledge*, un'intesa mondiale per la riduzione delle emissioni di metano lanciata dal comunicato congiunto UE-USA nei giorni scorsi, grazie anche all'impegno del presidente del Consiglio, Mario Draghi. La riduzione delle emissioni di metano è stata considerata la strategia più efficace per ridurre il riscaldamento globale. Questo è uno dei modi per **"decarbonizzare con la mente aperta"** senza subire i ricatti del catastrofismo ideologico ed evitando una transizione insostenibile dal punto di vista sociale.

Per maggiori informazioni è possibile consultare l'articolo *Le Inadempienze, Non gli Inceneritori, Fanno Male al Clima*, a cura di Carlotta Basili e Giovanni Barca, pubblicato sull'ultimo numero de *l'Astrolabio*, il giornale online degli Amici della Terra:  
<https://bit.ly/39qrrgK>

ESCI

Ricerca

Rss

Abbonamenti Contatti

PRIMA PAGINA POLITICHE NORMATIVA E REGOLAZIONE REGIONI - ENTI LOCALI AZIENDE CONSORZI ASSOCIAZIONI STUDI E SEGNALAZIONI



Condividi

Tweet

Politiche

mercoledì 22 settembre 2021

# “Gli inceneritori non fanno male al clima”

Il rapporto di Amici della Terra sull'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra

Gli impianti di incenerimento svolgono un ruolo importante nella chiusura del ciclo dei rifiuti e apportano un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Nel corso del tempo, tuttavia, nell'immaginario collettivo si è consolidata la convinzione che i termovalorizzatori siano tra gli impianti più dannosi per l'ambiente e che l'incenerimento sia la modalità di gestione dei rifiuti che più di ogni altra impatta sulla qualità dell'aria. La maggior parte delle emissioni di gas climalteranti legate al comparto dei rifiuti deriva invece dall'eccessivo ricorso alle discariche. Malgrado dal 2000 al 2019 i volumi di rifiuti conferiti in discarica siano notevolmente diminuiti, il problema è legato soprattutto agli effetti di lunga durata di questa modalità di smaltimento: i rifiuti continuano a generare emissioni anche diversi anni dopo il loro conferimento. Occorre invertire subito la rotta e limitare il più possibile il ricorso alle discariche, sia per raggiungere i target europei e rispettare la gerarchia dei rifiuti che per contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Percorrere questa strada significa anche abbandonare i pregiudizi verso gli



Leggi  
LO SPECIALE

impianti di incenerimento, che grazie al progresso tecnologico si rivelano degli ottimi alleati nell'ottica della chiusura del ciclo dei rifiuti.

Il tema è al centro di uno studio realizzato da Amici della Terra, che a partire dall'analisi dei dati contenuti nel Report sull'Inventario Nazionale dei Gas Serra (NIR) pubblicato da Ispra e dal Snpa nell'aprile del 2021, ha preso in esame le emissioni climalteranti prodotte dalle diverse modalità di gestione dei rifiuti urbani e speciali in Italia. Il rapporto, intitolato "L'impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra", è stato presentato ieri pomeriggio nel corso di un webinar, svoltosi nell'ambito delle iniziative selezionate dal ministero della Transizione Ecologica come eventi preparatori alla Pre-Cop26 di Milano. I dati emersi dallo studio hanno dimostrato la necessità di colmare le carenze impiantistiche del paese per limitare il ricorso alla discarica e consentire maggiori livelli di recupero di materia ed energia dai rifiuti, garantendo al contempo una sensibile riduzione delle emissioni di gas serra, soprattutto di metano. L'analisi mostra come la maggior parte delle sostanze climalteranti generate dal settore dei rifiuti provenga dalle discariche e quanto sia necessario abbandonare i pregiudizi connessi all'impiego degli inceneritori, utili anche per la produzione di energia dagli scarti non utilizzabili per il recupero di materia.

"Il no ideologico e pregiudiziale agli inceneritori" è una condanna soprattutto per le aree del paese soggette a gravi carenze impiantistiche, come il Sud Italia, ha spiegato il presidente di Amici della Terra **Monica Tommasi**. È un tabù che si rivela dannoso per l'ambiente e per l'economia del paese. "Con questo studio smentiamo anche l'ultima delle bugie diffuse per rafforzare questi pregiudizi e mettere paura ai cittadini, cioè che gli inceneritori non si possono fare perché sono gli impianti che emettono più gas serra," – ha chiosato – "lo studio dice che la maggior parte delle emissioni di gas serra che provengono dai rifiuti dipendono da un abnorme ricorso alle discariche in oltre la metà del paese". Il rapporto presentato dall'associazione dev'essere interpretato come un'indicazione per il governo, ha spiegato Tommasi, per portare avanti una "transizione intelligente, con meno costi e più risultati e benefici per il paese e per l'industria", limitando il conferimento di rifiuti in discarica e abbandonando i pregiudizi che aleggiavano attorno agli inceneritori.

Molti sono i miti da sfatare. A ricordarne un paio è stato il responsabile impianti di termovalorizzazione di A2A Ambiente, **Simone Malvezzi**, che ha parlato degli esempi virtuosi degli impianti di Acerra e Brescia. "Ogni anno hanno immesso in rete ciascuno un quantitativo di energia utile in pari al fabbisogno di 400.000 famiglie," – ha spiegato – "l'impianto di Brescia ha permesso di riscaldare le abitazioni di circa 90.000 abitanti, mentre



## Politiche

- 15/09 **Economia circolare, un'eccellenza italiana a rischio**
- 14/09 **Imballaggi, De Petris (Leu): incertezza normativa sulle modalità di etichettatura**
- 14/09 **Biometano, De Petris (Leu) contro il biodigestore di Anagni**
- 14/09 **Rifiuti, interrogazione su trasferimento Roma-Napoli**

## Normativa e Regolazione

- 14/09 **Mite, interpellato per dieci unità alla dg Economia circolare**
- 13/09 **Scorie nere, ok Lombardia alle linee guida per i forni elettrici ad arco**
- 09/09 **Rifiuti, Roma verso il commissariamento: il Tar respinge il ricorso del Comune**

l'energia prodotta dall'impianto di Acerra, dal suo avvio, ha evitato la produzione della stessa energia da fonti fossili tradizionali, evitando l'emissione di 1,8 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>". Non è vero, quindi, che i termovalorizzatori sono inefficienti né che consumano più energia di quanta siano in grado di produrre. I termovalorizzatori non ostacolano la raccolta differenziata e non producono solo rifiuti pericolosi smaltibili esclusivamente in discarica. Anche la termovalorizzazione può contribuire al recupero di materia, grazie al riciclo di ceneri pesanti e leggere. "Troppi falsi miti bloccano lo sviluppo degli impianti" – ha dichiarato – "è necessario colmare il gap impiantistico e rendere possibile l'uso circolare delle risorse, unica modalità di crescita sostenibile".

La termovalorizzazione, inoltre, apporta un beneficio al bilancio globale delle emissioni di gas serra. A ribadirlo è stato il direttore produzione di Herambiente **Paolo Cecchin**, che ha a sua volta sottolineato le carenze impiantistiche del paese in tema di recupero di materia ed energia dai rifiuti.

Alla presentazione del rapporto ha preso parte anche Ispra, con gli interventi di **Riccardo De Lauretis**, che ha presentato in modo approfondito l'inventario nazionale delle emissioni di gas serra, e **Valeria Frittelloni**, che ha sottolineato l'esistenza di un elevato deficit impiantistico, soprattutto in determinate aree del paese.

**Filippo Brandolini**, vicepresidente di Utilitalia, ha espresso il proprio apprezzamento per il rapporto realizzato dagli Amici della Terra: "è uno studio importante" – ha affermato – "queste riflessioni consentono di fare ciò che noi riteniamo prioritario, avere una visione globale del ciclo integrato dei rifiuti, una visione olistica, in relazione alle altre politiche che non riguardano solo il settore ma che sono attinenti alla transizione ecologica". A suo avviso, purtroppo, il dibattito pubblico è stato spesso fuorviato da visioni parziali, che hanno spinto la maggior parte dei cittadini a credere che basti solo la raccolta differenziata. "Rispetto ai falsi miti, purtroppo, ci troviamo di fronte a un dibattito pubblico che pensa che quando ci si riferisce agli impianti di termovalorizzazione si stia parlando degli impianti di incenerimento degli anni '60" – ha proseguito – "che non avevano recupero energetico ma neanche sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera". Da allora ad oggi gli impianti sono notevolmente migliorati, soprattutto a partire dagli anni '90. Adesso si parla di cattura della CO<sub>2</sub>, di termovalorizzazione per la produzione di idrogeno, e quindi di impianti che potranno svolgere un servizio importante non solo per completare il ciclo dei rifiuti ma più in generale per affrontare la transizione ecologica. Occhio però a non demonizzare eccessivamente anche le discariche: "una tipologia di impianto che pur residuale sarà

02/09 **Costruzione e demolizione: niente Iva agevolata per i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento**

### Regioni - Enti Locali

23/07 **Lazio, la legge sui distretti logistico ambientali**

09/07 **Comuni Ricicloni 2021, premiate 623 amministrazioni**

24/06 **Emilia Romagna, gli obiettivi al 2027 Il Veneto avvia l'aggiornamento del Piano**

14/06 **Lazio, la nuova legge sugli impianti di smaltimento e recupero**

### Aziende Consorzi Associazioni

15/09 **Utilitalia: dove il servizio è peggiore si paga di più**

14/09 **Biometano, Contarina aggiudica gara per impianto da rifiuti**

14/09 **Plastica, i produttori chiedono un contenuto minimo del 30% di materiale riciclato**

13/09 **Hera cresce ancora nel trattamento dei rifiuti industriali**

### Studi e Segnalazioni

10/09 **I rifiuti speciali tra primati nel riciclo e ritardi sugli impianti**



comunque indispensabile" per certe tipologie di scarti. Secondo Brandolini, bisogna costruire un percorso di formazione e informazione, convincere i cittadini della necessità di realizzare determinati impianti a servizio di ambiti territoriali molto ampi, di più regioni o a livello nazionale. Anche questi impianti vanno collocati nella prospettiva dell'economia circolare.

"Il messaggio che vorrei lasciare" – ha concluso – "è che non dobbiamo perdere l'occasione del Programma nazionale per riuscire a individuare la prospettiva nella quale collocare la gestione dei rifiuti all'interno delle varie altre politiche, come la transizione energetica. Attraverso il Programma possiamo fare in modo che tutto il paese possa allinearsi alle migliori performance che oggi solo alcune parti di esso adesso stanno garantendo, allineandosi con i migliori a livello europeo. Solo se tutta l'Italia riuscirà ad avere questo tipo di performance riusciremo a raggiungere i target europei".

© **Riproduzione riservata**

[Torna su](#)

## NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

### Successive

- 22/09 [Plastica monouso, le audizioni sul recepimento della direttiva Sup](#)
- 22/09 [I rifiuti in città durante la pandemia: focus sul Nord Italia](#)

### Precedenti

- 20/09 [Versalis, Lega in pressing sul Mite](#)
- 20/09 [Tracciabilità, le potenzialità del Registro elettronico nazionale](#)
- 17/09 [Forsu, dove la transizione ecologica incontra la transizione energetica](#)

06/08 [Avviso ai lettori](#)

28/07 [Il decreto "Economia circolare" e la gestione dei rifiuti urbani](#)

08/07 [Arera, evento su nuova regolazione tariffaria 2022-2025](#)





Blocco procedure esecutive: novità destinata ad aiutare le famiglie che stanno subendo l'azione esecutiva sulla propria abitazione principale.

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

Finanziamenti – Agevolazioni

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

Siamo operativi in tutta Italia

Presentazione del rapporto “L’impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra 1990-2019” elaborato da Amici della Terra

[#adessonews](#)

[Finanziamenti](#)



Emissioni settoriali di GHGs - MCO2eq																	
Settore	1990	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Industria e Costruzioni	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Trasporti	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Edilizia	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Altre attività	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
<b>Totale</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>

Presentazione del rapporto “L’impatto della gestione dei rifiuti sulle emissioni di gas serra 1990-2019” elaborato da Amici della Terra (20.09.2021)]]> [Salta al contenuto](#)

